

Spett.le
Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale e di Alta
Specializzazione
Civico - Di Cristina - Benfratelli
P.zza Nicola Leotta, 4
90127 PALERMO

UOC Affari Generali

Faenza, 31 marzo 2021

Vs. Rif.	
Ns. Rif.:	21139-P74-02 AMD
OGGETTO:	Richiesta autorizzazione alla PROVA / VISIONE apparecchiatura

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(AI SENSI DEGLI ARTT.46 E 47 DEL D.P.R. N.445/2000)**

Il sottoscritto ANDREA PERONI nato a Faenza (RA) il 18.04.1968, residente a Faenza (RA) in Via Biancano, 1 C.F. PRN NDR 68D18 D458H in qualità di Consigliere Delegato della Società TEMA SINERGIE S.p.A., Via Malpighi, 120 48018 Faenza (RA), P. IVA 00970310397,

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, nel caso di dichiarazioni mendaci, esibizione di atti falsi o contenenti dati non più corrispondenti al vero

DICHIARA

l'inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione ad una procedura d'appalto o concessione elencate nell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, ed in particolare:

- 1) che nei propri confronti e nei confronti dei soggetti di seguito indicati non è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati:

Cognome e Nome	Luogo di Nascita	Data di Nascita	C.F.	Residenza	Carica ricoperta
Piancastelli Luciano	Castelbolognese – RA	07.06.1942	PNCLCN42H07C065N	Via Biancanigo 264 Castelbolognese – RA	Legale Rappresentante
Laghi Amedeo	Faenza – RA	20.09.1943	LGHMDA43P20D458W	Via Billi, 26 Faenza – RA	Legale Rappresentante
Piancastelli Stefano	Faenza – RA	21.09.1972	PNCSFN72P21D458V	Via Calbane 42 Brisighella – RA	Amministratore Delegato
Romualdi Aurelio	Portico S. Benedetto – FO	18.10.1952	RMLRLA52R18G904U	Via Bologna 80/a Riolo Terme – RA	Consigliere Delegato

Peroni Andrea	Faenza – RA	18.04.1968	PRNNDR68D18D458H	Via Biancano 1 Faenza – RA	Consigliere Delegato
------------------	-------------	------------	------------------	-------------------------------	-------------------------

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- 2) di essere a piena e diretta conoscenza dell' insussistenza, ai sensi dell'art. 80, comma 2, D. Lgs. 50/2016, delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto per i soggetti sopraindicati ai numeri 3 e 5;
 - 3) che nei confronti dei soggetti cessati dalla carica di seguito indicati non è stata pronunciata sentenza definitiva di condanna o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per uno dei seguenti reati già citati al comma 1): **NON CI SONO SOGGETTI CESSATI DALLA CARICA**
 - 4) di non aver commesso, ai sensi dell'art. 80, comma 4, D.Lgs. 50/2016, violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
 - 5) di non incorrere in nessuna delle cause di esclusione dalle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 80, comma 5, D.Lgs. 50/2016, e in particolare:
 - a) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del D.Lgs. 50/2016;
 - b) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, né di trovarsi in un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del D.Lgs. 50/2016;
 - c) di non aver commesso gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di

influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;

- d) che la partecipazione alla presente procedura non comporta situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, D.Lgs. 50/2016, non diversamente risolvibile;
- e) che non sussiste una distorsione della concorrenza ai sensi dell'art. 80, comma 5, lettera e), del D.Lgs. 50/2016;
- f) di non essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- g) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;
- h) che: **(barrare il quadratino che interessa)**

☒ non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. 19.3.1990 n. 55

ovvero

- ☐ che, nel caso di avvenuta violazione del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della L. 19.3.1990 n. 55, è trascorso più di un anno dal definitivo accertamento della condotta e, in ogni caso, la violazione medesima è stata rimossa;

- i) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e precisamente: **(barrare il quadratino che interessa)**

- ☐ **(per le ditte che occupano meno di 15 dipendenti, ovvero per le ditte che occupano da 15 a 35 dipendenti e che non hanno effettuato nuove assunzioni dopo il 18.01.2000)**, che l'impresa non è assoggettabile agli obblighi di assunzione obbligatoria di cui alla Legge 68/1999;

oppure

- ☒ **(per le ditte che occupano più 35 dipendenti e per le ditte che occupano da 15 a 35 dipendenti e che abbiano effettuato nuove assunzioni dopo il 18.01.2000)**, che l'impresa ha ottemperato alle norme di cui all'art. 17 Legge 68/1999 e che tale situazione di ottemperanza può essere certificata dal competente Ufficio Provinciale di: RAVENNA

- l) che i seguenti soggetti: **(barrare il quadratino che interessa)**

Cognome e Nome	Luogo di Nascita	di	Data di Nascita	C.F.	Residenza	Carica ricoperta
Piancastelli Luciano	Castel Bolognese – RA		07.06.1942	PNCLCN42H07C065N	Via Biancanigo 264 Castelbolognese – RA	LEGALE RAPPRESENTANTE
Laghi Amedeo	Faenza – RA		20.09.1943	LGHMDA43P20D458W	Via Billi, 26 Faenza – RA	LEGALE RAPPRESENTANTE
Piancastelli Stefano	Faenza – RA		21.09.1972	PNCSFN72P21D458V	Via Calbane 42 Brisighella – RA	AMMINISTRATORE DELEGATO
Romualdi Aurelio	Portico S. Benedetto – FO		18.10.1952	RMLRLA52R18G904U	Via Bologna 80/a Riolo Terme – RA	CONSIGLIERE DELEGATO
Peroni Andrea	Faenza – RA		18.04.1968	PRNNDR68D18D458H	Via Biancano 1 Faenza – RA	CONSIGLIERE DELEGATO

Cialdai Claudio Daniele	Imola	07.11.1955	CLDCDD55S07E289Q	Via Villa Clelia, 69 Imola - BO	PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE e MEMBRO ORGANISMO di VIGILANZA (D. Lgs. 231/2001)
Ballarini Martino	Codigoro	25.02.1961	BLLMTN61B25C814M	Via Berlinguer, 28/P - Castel S. Pietro Terme (BO)	SINDACO
Colombo Massimo	Forlì	09.10.1967	CLMMSM67R09D704U	Via Carlo Cignani, 56 - Forlì	SINDACO
Camorani Gilberta	Imola	05.02.1961	CMRGBR61B45E289P	Via Mattarella, 13/a - Imola - BO	SINDACO SUPPLENTE
Domenicali Marco	Imola	28.09.1972	DMNMRC72P28E289M	Via Vetulonia, 9 Bologna	SINDACO SUPPLENTE
Ghislieri Marazzi Piersimone	Roma	07.07.1965	GHSPSM65L07H501E	Via Borromeo, 4 Origgio (VA)	PRESIDENTE ORGANISMO di VIGILANZA (D. Lgs. 231/2001)
Bernieri Diego	Pietrasanta (LU)	16.09.1985	BRNDGI85P16G628S	Via Trento 91 Massa (MS)	MEMBRO ORGANISMO di VIGILANZA (D. Lgs. 231/2001)

- ☒ non sono stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/1991, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 203/1991;
- ☐ pur essendo stati vittime dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/1991, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 203/1991, ne hanno denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della L. 24.11.1981, n. 689;

m) (**barrare il quadratino che interessa**)

- ☒ di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile con alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente
ovvero
- ☐ di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente dichiarante, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato l'offerta autonomamente;
ovvero
- ☐ di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente dichiarante, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente;

Faenza, 31 marzo 2021

Il Consigliere Delegato
Andrea Peroni
FIRMATO DIGITLAMENTE

